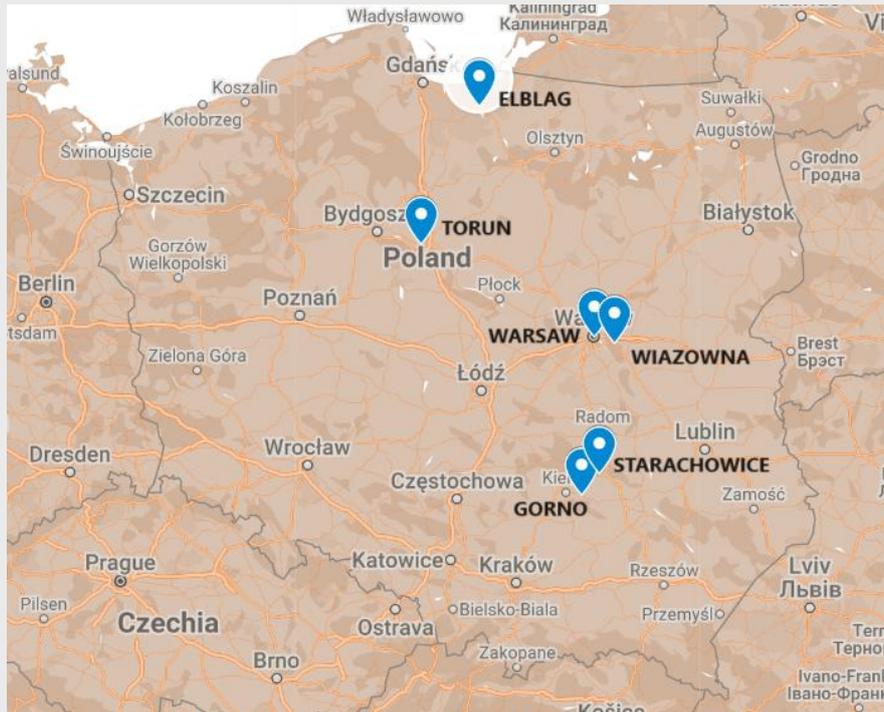


## ATTIVITÀ IN POLONIA

Le attività partecipative CO-GREEN realizzate nei tre territori italiani nell'ambito dell'Evento 5 sono state:

- **WORKSHOP:** A Górnio il 14.09.2023, Wiązowna il 03.10.2023, Elbląg il 23.10.2023 e Starachowice il 20.10.2023
- **INTERVISTE DI SCENARIO:** A Toruń il 31.10.2023 e Varsavia il 31.10.2023
- **WORKSHOP LOCALI:** A Varsavia presso il Centro Culturale Wola il 16.10.2023, e di nuovo a Varsavia presso l'Ufficio del Presidente della Repubblica di Polonia il 23.10.2023



Per quanto riguarda i **WORKSHOP**:

A **Gorno**: Il team che ha partecipato al workshop ha discusso i risultati dell'analisi comunitaria. Durante il workshop è stata attirata l'attenzione sulle caratteristiche specifiche del territorio comunale. È stata sottolineata l'importanza di fenomeni quali: l'aumento dell'immigrazione dalla città, il trattamento di Górnio come zona residenziale per Kielce, la storia e le tradizioni della regione. Questo ha sollevato il problema della governance del territorio, dell'inquinamento ambientale e della mancanza di coesione sociale tra i cosiddetti nuovi e vecchi abitanti.

Sono stati identificati i cittadini attivi più importanti, tra cui: i club degli anziani, il consiglio comunale della gioventù, singoli leader e attivisti.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla discussione delle attività del progetto. Il team si è concentrato nel cercare di collegare le attività all'idea di sviluppo sostenibile e ai bisogni reali della comunità locale. È stato predisposto un piano preliminare delle

attività, compresa la divisione dei ruoli e delle responsabilità. Sono state modificate le idee per coinvolgere la comunità locale nel tema dello sviluppo verde del comune. Il team concentrerà le sue azioni future sulla preparazione di un evento comunitario che combini i temi della protezione ambientale e dello sviluppo nel comune di Górnó. Le attività preparate si concentreranno sullo sviluppo delle capacità della comunità e sul coinvolgimento degli abitanti locali.

A **Elbląg**: L'incontro è iniziato con un'introduzione al concetto di sviluppo sostenibile. Il relatore ha presentato le caratteristiche principali di questo concetto ed esempi di progetti locali sviluppati in conformità con esso. Successivamente abbiamo discusso delle possibilità di mettere in pratica le idee presentate in precedenza a Elbląg. Abbiamo cercato di sfruttare al meglio la conoscenza e l'esperienza degli attivisti e degli altri partecipanti all'incontro. Approfittando del fatto che durante gli ultimi incontri il gruppo aveva elaborato uno schema abbastanza avanzato dell'attività (la sistemazione della piazza), si è passati a chiarirla. Ci siamo concentrati sul perfezionamento degli obiettivi del progetto per la massima inclusione di tutti i partecipanti e dell'intera comunità locale. È stata avanzata la proposta di organizzare un evento di accompagnamento all'attività in collaborazione con un'organizzazione locale. Abbiamo quindi sviluppato e discusso 1) un piano di progetto iniziale; 2) i ruoli e le responsabilità di ciascun partecipante; 3) una bozza di concept per la promozione dell'evento; 4) opportunità di supporto da parte di esperti nell'attuazione del progetto (ovvero pianificazione territoriale).

A **Wiązowna**: L'incontro è iniziato con una presentazione sul cambiamento climatico e una presentazione di buone pratiche in materia di ecologia e trasformazione verde a livello locale. Poi i partecipanti all'incontro – i giovani dell'associazione di volontariato giovanile e gli anziani – hanno lavorato sulle idee per le soluzioni che potrebbero essere implementate nel comune di Wiązowna. Soprattutto, si sono concentrati sulla pianificazione di una serie di workshop su questioni ambientali, come cosmetici naturali e prodotti per l'igiene, l'uso delle erbe nei rimedi casalinghi e nella prevenzione, il riciclaggio, il riutilizzo e la riparazione delle attrezzature domestiche di uso quotidiano per evitare che si disperdano. I ragazzi hanno proposto di registrare i laboratori e di diffonderli in rete sui siti dei Centri di Sviluppo Locali (CUS) e del Comune.

A **Starachowice**: All'incontro hanno partecipato i bambini di due scuole elementari e i giovani che animano il Consiglio Comunale dei Giovani, nonché gli anziani del Club degli Anziani. Innanzitutto è stata effettuata una presentazione sul cambiamento climatico e sulle sfide climatiche e sono state presentate le buone pratiche per progetti ambientali su

scala locale. I partecipanti hanno poi discusso in sottogruppi e hanno generato idee per piccoli progetti che potrebbero essere implementati nella loro città. Le idee ruotavano attorno a una campagna sociale con un tema ambientale rivolta ai giovani. Un elemento della campagna potrebbe essere un concorso per una fiaba ambientale da pubblicare e rendere disponibile negli asili e nelle scuole locali. I giovani saranno inoltre coinvolti nella registrazione degli eventi della campagna e nella loro condivisione sui social media. In città è stato istituito anche un bilancio civico per progetti ecologici e all'interno di questo bilancio potrebbero essere finanziate anche alcune soluzioni per le scuole, come una migliore separazione dei rifiuti, l'attivazione di fonti di acqua potabile per gli alunni per evitare l'uso di bottiglie di plastica usa e getta.

Le **INTERVISTE DI SCENARIO** sono state condotte con due esperti del Sustainable Development Laboratory, un'organizzazione non governativa di Torun, che supporta i governi e le società locali nello sviluppo di politiche locali e nel prendere decisioni basate su processi partecipativi. La discussione si è basata su uno scenario consultato con i partecipanti al progetto. Gli esperti hanno parlato di

- 1) metodi efficaci per ricercare i bisogni e le capacità delle comunità locali nel campo della trasformazione verde;
- 2) modalità per individuare idee inclusive e attrattive per le attività progettuali;
- 3) metodi efficaci per condurre l'educazione ambientale, soprattutto nelle comunità piccole e svantaggiate;
- 4) tecniche per mobilitare e attivare le comunità nel contesto degli obiettivi del progetto.

Per il terzo esperto di CoopTech, era fondamentale trovare soluzioni per la trasformazione verde nelle comunità locali che nascono dal basso verso l'alto, in modo che i residenti si identifichino con esso. I residenti devono parlare la loro lingua. Se creiamo le giuste condizioni, emergeranno buone idee su misura. La tecnologia e le soluzioni che fornisce possono aiutare qui. Tuttavia, è importante ricordare che la chiave del successo è la comunità, il pensiero comunitario, e questo è qualcosa che richiede anni per svilupparsi.

I **WORKSHOP LOCALI** sono stati organizzati a Varsavia, presso l'Ufficio del Presidente della Repubblica di Polonia e presso il Centro Culturale Wola.

Il workshop che si è svolto presso l'Ufficio del Presidente della Repubblica di Polonia è stato moderato dal Consiglio per lo sviluppo nazionale. L'incontro è stato dedicato al progetto CO-Green, che viene realizzato in Polonia da 4 Centri di Servizi Sociali (Górno, Elbląg, Starachowice, Wiązowna). Il team di progetto ha presentato il progetto e i risultati ottenuti finora. Anche i rappresentanti di Starachowice e Wiązowna hanno presentato la

loro esperienza di lavoro sulle questioni ambientali nelle comunità locali. Si è discusso delle possibilità di applicare la metodologia Co-Green ad altri Centri per i Servizi Sociali in Polonia. I partecipanti hanno convenuto che le questioni ambientali dovrebbero essere all'ordine del giorno dei Centri, a partire dalle azioni della vita reale, anche piccole, che tradurranno le grandi sfide in piccole scale. Al prossimo incontro nazionale dei Centri per i Servizi Sociali si terrà una sessione dedicata al progetto Co-Green in termini di diffusione della metodologia.

L'evento presso il Centro Culturale Wola (Varsavia) è stato animato dai rappresentanti della rete nazionale di centri culturali specializzati nell'introduzione di forme partecipative di gestione e nella costruzione di rapporti con la comunità locale. Il seminario era legato all'ampliamento del campo di attività dei centri culturali per includere le questioni del cambiamento climatico e dell'ecologia. È stato presentato l'approccio sviluppato nel progetto CO-Green. Si è discusso di come utilizzare gli strumenti culturali (ad esempio l'arte comunitaria) per stimolare la riflessione in questo ambito e come coinvolgere i residenti, soprattutto i giovani, in questo tipo di attività. Il seminario comprendeva anche laboratori di due ore sulla sistemazione artistica del dibattito sociale. I partecipanti hanno convenuto che l'approccio CO-Green si adatta bene al modello del Community Centre.

## ATTIVITÀ IN GRECIA

Le attività partecipative CO-GREEN realizzate nei tre territori italiani nell'ambito dell'Evento 5 sono state:

- **SEMINARIO e WORKSHOP LOCALE:** A Karditsa, il 14.11.2023
- **INTERVISTE DI SCENARIO:** A Karditsa, il 13.11.2023



Due **WORKSHOP** focalizzati sulle visioni green e sostenibili per l'area di Karditsa. Con 15 partecipanti al workshop, le discussioni chiave hanno riguardato aspetti cruciali. In primo luogo, ai partecipanti è stato assegnato il compito di definire le questioni ambientali rilevanti per le nostre comunità locali, spiegandone il significato. Successivamente, tutti i partecipanti sono stati invitati a proporre idee educative, contenuti, risorse e metodi per illuminare le comunità locali su queste questioni verdi identificate. Inoltre, i partecipanti al workshop hanno cercato di comprendere e convalidare i bisogni e le capacità delle comunità locali per una transizione verde, fornendo esempi e suggerendo vari metodi di esplorazione come focus group, sondaggi, workshop e giochi. Infine, l'attenzione si è estesa alle strategie per incoraggiare la partecipazione pubblica, con il contributo dei partecipanti a principi e tecniche per la mobilitazione dei cittadini, elementi cruciali da integrare nel piano formativo complessivo.

Per quanto riguarda le **INTERVISTE DI SCENARIO**, nella prospettiva del primo intervistato immaginare un futuro verde per la comunità implica la promozione di una società istruita in cui i cittadini siano attivamente coinvolti nel processo decisionale. Questa visione si estende oltre la sua comunità locale e si estende alla società nel suo insieme. Il passaggio alla sostenibilità, in particolare in settori come l'agricoltura nella sua regione, può essere raggiunto attraverso piccoli cambiamenti nelle pratiche quotidiane. Questi cambiamenti promuovono comportamenti ecocompatibili, offrono soluzioni sostenibili e contribuiscono a costruire una società più resiliente di fronte alle sfide ambientali. Avviare l'autonomia

energetica in piccole comunità che utilizzano fonti rinnovabili, adottando biocarburanti dai residui colturali, implementando l'agroforestazione in grandi monoculture e applicando soluzioni basate sulla natura per la delimitazione dei fiumi nelle pianure migliorerebbe progressivamente lo stile di vita e la qualità della vita dei residenti. Il principio di fondo resta il beneficio complessivo che questi cambiamenti apportano a tutti attraverso processi trasparenti e democratici. La sfida principale, a suo avviso, sta nell'organizzare efficacemente la comunità con un obiettivo condiviso. Questo sforzo collettivo è fondamentale per realizzare la visione. È essenziale che le persone comprendano il proprio coinvolgimento e i potenziali vantaggi derivanti dall'intero processo. Considerando le passate inondazioni del settembre 2020 e del 2023, che hanno colpito in modo significativo la sua zona, la ricostruzione dovrebbe sfruttare le opportunità di finanziamento dell'UE e dello Stato per migliorare la resilienza e proteggere da disastri simili. Questo approccio rafforza il rapporto tra i soggetti direttamente e indirettamente coinvolti, la società civile e le autorità, che lavorano tutti verso una visione comune.

Il secondo intervistato immagina una comunità in cui i membri adottano consapevolmente atteggiamenti e comportamenti che contribuiscono a un ambiente sostenibile e rispettoso dell'ambiente in ogni aspetto della loro vita. Ciò comporta una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'ambiente locale e più ampio, favorendo l'empatia nei rapporti con gli altri membri della comunità e comprendendo le sfide che necessitano di soluzioni collettive. Prevede un processo continuo di educazione dei membri della comunità sulle questioni sociali e ambientali. La situazione attuale presenta sfide, soprattutto nella comprensione complessiva delle complesse realtà sociali e ambientali. Riconoscere il punto di partenza e comprendere le capacità individuali, di squadra o organizzative pongono sfide. Anche il miglioramento delle competenze degli individui e delle organizzazioni è una sfida continua. Tuttavia, ci sono opportunità all'interno dei movimenti cittadini e delle loro dinamiche sviluppate. Questi movimenti creano le condizioni per sensibilizzare, fornire informazioni e coinvolgere più persone sulle questioni ambientali e sociali. La tecnologia delle reti digitali facilita la diffusione di idee e preoccupazioni su grandi reti. Inoltre, lo status attuale dei membri della comunità che partecipano ai centri decisionali offre l'opportunità di compiere piccoli passi verso un futuro più verde. Gli orientamenti dell'UE e il discorso più ampio sulla tutela dell'ambiente e sulla sostenibilità possono influenzare positivamente i progressi nella direzione desiderata.

Il **WORKSHOP LOCALE** ha previsto una presentazione che ha messo in risalto il progetto Co-Green, sottolineando la necessità di attivatori verdi e sottolineando l'importanza di una

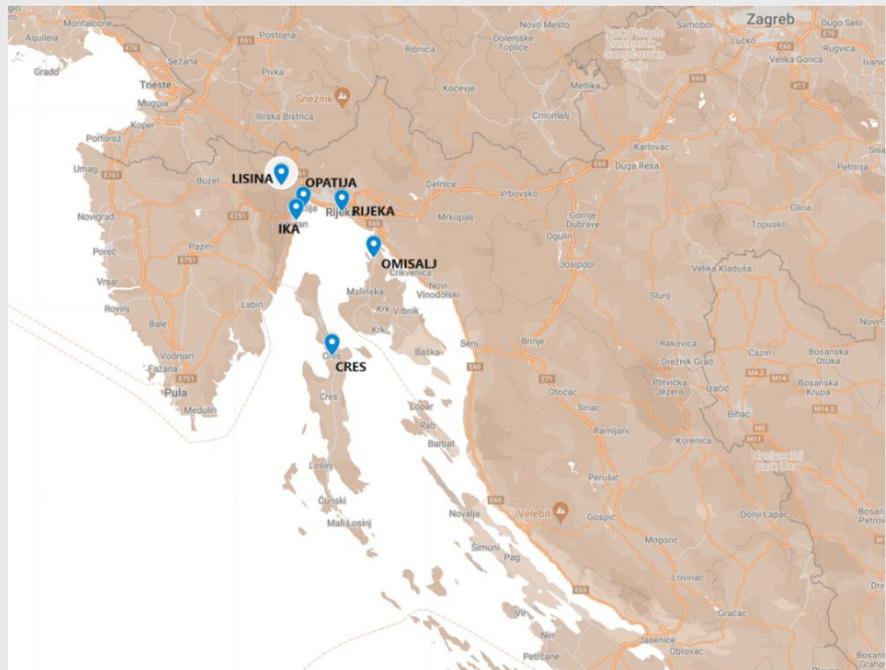
maggior partecipazione pubblica nelle comunità locali per una transizione verde di successo. Durante il workshop sono state presentate le principali questioni identificate dai principali stakeholder durante il focus group ed è stato distribuito a tutti i partecipanti al workshop un questionario incentrato sulle questioni della transizione verde per Karditsa. Un totale di 42 partecipanti hanno completato il questionario, esprimendo le loro priorità comunitarie su questioni cruciali della loro comunità come la prevenzione di risultati di gestione non verdi (ad esempio, la protezione dalle inondazioni), la promozione della mobilità sostenibile, l'esplorazione di forme alternative di energia, il miglioramento della pianificazione urbana, la selezione delle soluzioni il modo più efficiente per coinvolgere i cittadini con vari metodi come incontri pubblici, interviste, questionari, focus group e referendum locali. I partecipanti hanno espresso la loro opinione sui modi più efficaci per incoraggiare la partecipazione pubblica, come media attivi e passivi, sfruttando gli eventi pianificati per campagne di informazione, coinvolgendo la società civile, e la loro preferenza sui modi migliori per promuovere attività di volontariato come la piantumazione di alberi e la pulizia dei parchi.

Il progetto CO-GREEN è sostenuto dall'UE nell'ambito del programma CERV.  
Questo documento riflette solo le opinioni degli Autori e del Consorzio CO-GREEN. Né  
l'Unione Europea né l'Agenzia Esecutiva possono essere ritenuti responsabili per essi.

## ATTIVITÀ IN CROAZIA

Le attività partecipative CO-GREEN realizzate nei tre territori italiani nell'ambito dell'Evento 5 sono state:

- **WORKSHOP:** A Omišalj (sull'isola di Krk) il 27.09.2023 e il 29.09.2023; ad Abbazia (Opatija) il 02.10.2023
- **INTERVISTE DI SCENARIO:** A Rijeka il 20.10.2023 e a Cherso il 19.10.2023
- **LABORATORI LOCALI:** A Lisina, Abbazia e Ika



Per quanto riguarda i **WORKSHOP:**

Il workshop a **Omišalj** (sull'isola di Krk) ha considerato le fonti energetiche rinnovabili e come potrebbero essere implementate nella pratica. Il punto principale sottolineato dai membri del focus group è stato che esiste una notevole differenza tra i regolamenti e le leggi statali e come questi appaiono “sulla carta” e come questi regolamenti e leggi funzionano nella pratica. Pertanto, mentre l’implementazione e la definizione delle fonti energetiche rinnovabili è scritta nella legge e negli organismi di regolamentazione, e viene fatta in modo adeguato, il modo in cui questi regolamenti e leggi vengono tradotti nella pratica rappresenta una sfida considerevole. I partecipanti al seminario hanno affermato che manca una logica in termini di funzionamento, poiché è estremamente difficile implementare effettivamente le fonti di energia rinnovabile. L’infrastruttura normativa che va oltre la legge è assente e/o estremamente confusa. Il punto sottolineato dai partecipanti al workshop è che esiste un “gap” normativo su cui è necessario lavorare per colmare. I partecipanti hanno affermato che risolvere questo problema era assolutamente essenziale in termini di passi futuri che ritenevano necessari da intraprendere. Dicono che le ONG sono in regolare comunicazione con i ministeri competenti per installare/implementare pannelli solari. Si propone che vengano offerte al pubblico tre presentazioni sull'importanza delle energie rinnovabili.

Ad **Abbazia:** Si sono svolti due laboratori. La questione principale del primo workshop discusso riguardava il modo in cui i bambini, i loro genitori e le famiglie allargate

rispondono e lavorano su progetti e questioni sostenibili dal punto di vista ambientale. I partecipanti hanno affermato che i genitori/famiglie allargate hanno mostrato interesse per queste aree e volevano partecipare ad “attività verdi”. Hanno detto che le persone avevano una consapevolezza riguardo alle pratiche ecologiche sostenibili. Hanno anche affermato che questi problemi non vengono affrontati adeguatamente. Un esempio è stato quello della raccolta dei rifiuti, dove le persone hanno sottolineato che i servizi comunali non raccoglievano i rifiuti destinati al riciclaggio separato. I partecipanti ritengono che i problemi relativi all'adeguato riciclaggio dei rifiuti debbano essere affrontati più attentamente. Hanno inoltre affermato di invitare regolarmente i bambini e le loro famiglie a partecipare ad attività di sensibilizzazione sulla raccolta e gestione dei rifiuti.

Il secondo workshop si è concentrato sulla questione dell'urbanizzazione a Opatija e su come questa potrebbe essere sviluppata in modo sostenibile. Questa è una questione importante per gli uffici della Croce Rossa ad Abbazia perché molti dei loro utenti hanno problemi con questo. Poiché molti di loro sono anziani, hanno difficoltà a percorrere marciapiedi/scale che sono stati involontariamente modificati dai lavori di costruzione. Ciò rende più difficile per le persone che lavorano nella Croce Rossa svolgere il proprio lavoro. Uno dei problemi che hanno visto in termini di come risolverlo è che le persone si concentrano in modo altamente localizzato. Hanno suggerito che una delle cause di questa attenzione altamente localizzata era che le persone si sentono impotenti quando pensano a come apportare cambiamenti a un livello più ampio. Un esempio è stato il modo in cui la Contea di Primorsko Goranska sostiene i “progetti di capitale” e ne dà l'autorizzazione quasi automaticamente. La questione che i partecipanti al workshop hanno affrontato con questo è che ritenevano che i progetti e i piani di urbanizzazione si concentrassero sull'interesse del profitto piuttosto che su altre considerazioni, come le questioni ecologiche sul modo in cui questi progetti potrebbero influenzare l'ambiente locale. Molti ad Abbazia non sanno che di questo è responsabile l'autorità regionale e non il Comune di Abbazia. Per quanto riguarda le attività future proposte, è prevista una campagna che sensibilizzerà sull'importanza di questo, e anche per animare la comunità locale a diventare attiva nelle decisioni pubbliche e nel processo decisionale pubblico.

Sono state effettuate due **INTERVISTE DI SCENARIO**.

Nella prima intervista abbiamo discusso del ruolo delle politiche green della città sulla popolazione locale. L'interlocutore ha affermato che le politiche verdi sono agli inizi e sembrano essere attuate principalmente per acquisire punti politici (ovvero poco prima delle elezioni o simili). Ci sono, dicono, persone che lavorano nell'apparato cittadino che sono molto entusiaste e vogliono fare un cambiamento, ma per loro è difficile perché sono un piccolo numero. Di conseguenza, non sono in grado di influenzare la politica cittadina come vorrebbero. Un punto che hanno sottolineato è che spesso le cose che fa la città, che sembrano promuovere attivamente la Green Vision, sono piuttosto superficiali. Ad

esempio, in termini di gestione e riciclaggio dei rifiuti, sebbene la città riceva fondi da fonti UE (per elevare gli standard attuali agli standard UE), le attività reali svolte non sono né motivanti né di vasta portata nei loro effetti. Questo è un problema perché serve a demotivare ulteriormente una popolazione locale già molto demotivata. Un esempio che hanno fornito qui riguarda le storie condivise tra le persone in città su come i camion che vengono a raccogliere i rifiuti dai punti di riciclaggio intorno alla città, mettono tutti i rifiuti (che sono stati differenziati/separati) nello stesso contenitore. Come hanno detto, molte persone vedono questo come un buon motivo per non riciclare. Alla fine hanno suggerito che una buona soluzione sarebbe che i cittadini locali fossero maggiormente coinvolti nel processo decisionale sulle politiche verdi della città. Ma tutto ciò deve essere fatto in modo che la popolazione locale senta di fare davvero la differenza, e non si tratti solo di un “appoggio formale” alla visione verde.

Nella seconda intervista abbiamo discusso la questione di come portare a Fiume il cibo sostenibile e coltivato localmente, per essere consumato nelle istituzioni, come l'Università, le scuole e gli ospedali. L'intervistato ha affermato che, sebbene vi sia la volontà e l'interesse per il cibo prodotto localmente da servire in queste istituzioni, capire come implementarlo nella pratica è una questione importante. Uno dei motivi per cui hanno affermato che è così è che il processo decisionale in queste istituzioni richiede molto tempo e coinvolge molte figure diverse al loro interno. Questo è un problema perché, sebbene siano molto centralizzati, in quanto sono un'unica istituzione, i dipartimenti al loro interno sono piuttosto frammentati, il che influisce notevolmente sui processi decisionali. L'intervistato ha parlato della collaborazione con il Comune di Cres in qualità di direttore esecutivo del Centro di studi avanzati – Europa sudorientale, e ha affermato che questa collaborazione offre un potenziale modello di buona pratica. Hanno detto che mentre la città di Cres è più piccola, il che rende più semplice il processo decisionale, la relazione è collaborativa, in cui la comunità locale è strettamente coinvolta. In questo senso, e per quanto riguarda la produzione/consumo alimentare locale, ciò significa che idee e visioni possono essere implementate in modo molto più efficace. L'intervistato ha affermato che mentre qui parlavano di cibo, nel loro lavoro vedevano le stesse problematiche ripetersi molto frequentemente in molti ambiti simili legati all'attuazione delle politiche verdi. Hanno suggerito che una potenziale via da seguire fosse quella di concentrarsi su questioni che mirassero a compiere piccoli passi, piuttosto che cercare di risolvere l'intero “sistema” tutto in una volta. Inoltre, hanno visto che l'utilizzo di modelli ed esempi di buone pratiche, sia all'interno della Croazia che all'estero, era un approccio potenzialmente valido da adottare.

**I WORKSHOP LOCALI** si sono svolti in tre località.

A **Lisina**: I partecipanti al workshop hanno discusso delle sfide che secondo loro erano presenti nello sviluppo di pratiche ecologiche sostenibili. Hanno affermato che queste

sfide erano il disinteresse dei decisori nei confronti delle politiche verdi, la loro attenzione e i loro interessi a breve termine e l'assenza di adeguati studi ambientali condotti. I partecipanti hanno individuato le aree prioritarie in cui migliorare il dialogo con i decisori, la formazione di un'assemblea dei cittadini, l'empowerment e la localizzazione pubblica, l'organizzazione di attività riguardanti alberi, bambini e gruppi vulnerabili di cittadini poiché questi sono argomenti sensibili al grande pubblico. L'incontro si è concluso con una discussione sul potenziale della Rete Verde, in cui i partecipanti hanno discusso quali risorse ritenevano fossero già disponibili e quale ulteriore lavoro deve essere svolto. Hanno detto che in tutto il territorio della Contea Primorje-Gorski Kotar ci sono persone e organizzazioni con interessi diversi, che offrono le basi per una forte rete sociale. Non solo la rete conta esperti, ma è in grado di rispondere rapidamente alle minacce ambientali e anche di lavorare e preparare progetti e attività a lungo termine. La rete può anche esercitare pressione sulle autorità decisionali per quanto riguarda le “questioni verdi”, cosa che può fare impegnandosi in attività continue che sensibilizzino i cittadini.

Ad **Abbazia** (Opatija): La discussione principale durante il primo workshop è stata la relazione tra sentieri escursionistici, turismo e promozione della consapevolezza nella popolazione locale sull'importanza di preservare l'ambiente locale. Il punto principale emerso dal workshop è stata la necessità di coordinare le diverse parti interessate. Diverse agenzie e gruppi dovrebbero lavorare in modo coordinato, al fine di garantire lo sviluppo sostenibile della regione. In questo modo è possibile tenere conto di tutti gli interessi (degli esseri umani/animali e della vita vegetale). Mentre i membri dell'associazione escursionistica continueranno il loro lavoro per creare sentieri escursionistici nella zona, in particolare sulle colline attorno al monte Učka.

I partecipanti al secondo workshop avevano tutti più di 60 anni, quindi hanno una prospettiva specifica. In questo workshop locale, l'argomento principale trattato riguardava il rapporto tra i cittadini locali e il Comune di Opatija e come vedevano la differenza tra il passato e il presente. È stata affrontata anche la questione di come le cose potrebbero essere migliorate in futuro per quanto riguarda le questioni ambientali. I partecipanti hanno parlato di come ritengono che il Comune di Abbazia si preoccupi meno e si interessi meno allo stato della città rispetto al passato. Hanno affermato che ritengono che la comunicazione tra i cittadini locali e la città sia molto scarsa e debba essere migliorata. Data la loro età, preferirebbero che questi canali di comunicazione avvenissero tramite posta o manifesti e non tramite social media o Internet. Hanno affermato di ritenere che non ci fossero abbastanza workshop/presentazioni ed eventi simili “di persona” e che troppe informazioni fossero condivise online. È solo con buoni canali di comunicazione tra il consiglio comunale e i cittadini locali che le “questioni verdi” possono essere affrontate adeguatamente. I partecipanti al workshop hanno inoltre affermato che oggi le persone sono motivate principalmente dal profitto e questo rappresenta un problema per quanto riguarda la riflessione su soluzioni per le questioni ambientali. Hanno suggerito che un percorso da seguire in termini di futuro sia quello di aumentare la consapevolezza e

l'interesse dei cittadini. Hanno considerato che i settori chiave sarebbero l'urbanizzazione, la manutenzione della città e la gestione dei rifiuti.

Ad **Ika**: L'argomento principale del workshop riguardava cos'è realmente il turismo sostenibile e come potrebbe essere sviluppato/incoraggiato nella Contea di Primorsko Goranska. Uno dei punti centrali sollevati durante il workshop è stato che, mentre in linea di principio le persone erano interessate allo sviluppo del turismo sostenibile, molto spesso i loro interessi al profitto erano più forti. È stato fornito l'esempio di come quando qualcuno vede la redditività della vendita di una proprietà o di un terreno, lo venderà senza alcuna preoccupazione per l'effetto che ciò potrebbe avere sull'ambiente. Inoltre, a causa della necessità di sviluppare alloggi per i turisti, come la costruzione di appartamenti, le persone in queste aree locali sono interessate a vedere come possono massimizzare i profitti/redditi derivanti da tali investimenti. Dal momento che questi vengono sviluppati più o meno per puro interesse per il profitto e il guadagno economico, non viene prestata molta attenzione a come potrebbero essere sviluppati in modo sostenibile. Di conseguenza, i partecipanti al workshop hanno affermato che c'è una bella differenza tra la narrativa sul turismo sostenibile e il modo in cui questo viene effettivamente portato avanti nella pratica. Hanno suggerito che si trattasse di un argomento per la ricerca futura. Un ulteriore punto emerso durante il workshop è stato come le persone che lavorano presso la facoltà abbiano notato una netta differenza intergenerazionale in termini di interessi per il turismo sostenibile. I partecipanti al workshop hanno affermato che, sebbene le generazioni più giovani/i più giovani fossero molto interessati alla transizione verde, sono principalmente interessati a lavorare in quelle aree in cui vedono benefici/guadagni personali (ad esempio ricompense finanziarie). La conclusione è stata che è necessario esplorare come e perché esiste questa differenza intergenerazionale.

Il progetto CO-GREEN è sostenuto dall'UE nell'ambito del programma CERV.  
Questo documento riflette solo le opinioni degli Autori e del Consorzio CO-GREEN. Né l'Unione Europea né l'Agenzia Esecutiva possono essere ritenuti responsabili per essi.